

Delusione viola, rabbia Sannino

Rossi: «Quante cose da sistemare». Il **bianconero:** «Due rigori per noi»

ALESSANDRA GOZZINI
ALESSANDRO LORENZINI
SIENA

■ Dal giorno del suo arrivo Delio Rossi ha specificato di non essere molte cose, tra cui Padre Pio, un venditore di promesse, un dottore, un farmacista o più semplicemente un meccanico. Giusto mettere le mani avanti, per ribaltare la situazione servirebbe qualcosa di simile al miracolo: «In effetti, rispetto a quando sono subentrato altrove, qui non c'è da correggere un solo particolare, ma più particolari». Rimettere ogni pezzo al suo posto sembra dunque impresa che richiede più di un gran lavoro in officina; con il nuovo allenatore la Fiorentina non

ha ancora mai segnato in trasferta, ha pochissime soluzioni d'attacco e ieri chi è andato più vicino al gol è un difensore (Gamberini): ne esce un'analisi (senza) logica.

Nuovo modulo Ieri Rossi ci ha provato con altri pezzi di ricambio: dall'inizio dentro Cerci per Gila («Non scelgo in base al nome, ma chi è più brillante»), e dopo il k.o. di De Silvestri ha provato l'ennesimo nuovo modulo di stagione (3-5-1-1): «Mi sembra di essere un inventore più che un allenatore, ora sceglierò uno schema e insisterò su quello, e poi qualcosina a gennaio faremo, anche se non arriveranno salvatori della patria». L'unica cosa che non cambia è l'insoddi-



Giuseppe Sannino (Siena) LAPRESSE

sfazione del tifo, con la delusione espressa in qualche coro a fine gara. Anche se Cognigni, presidente-esecutivo viola, cerca di rasserenare l'ambiente: «È un pari diverso dagli altri, ho visto lo spirito giusto, faccio un applauso alla squadra per l'impegno, così andremo lontano».

Arbitro nel mirino Dall'altra parte non c'è grande voglia di spostare l'attenzione da questa partita, e specialmente dalle diverse decisioni arbitrali contestate. Valentina Mezzaroma, vice-presidente: «Qualcuno si è scordato di fischiarci due rigori». Giorgio Perinetti, responsabile dell'area tecnica: «Più facile colpire i più deboli, Braschi è stato un dirigente

del Siena e dico che se lo fosse ancora oggi si lamenterebbe fortemente. Ero preoccupato anche dopo gli episodi di Bologna e Milano, alla fine il cerino è rimasto in mano a noi». Sannino, che in campo era esploso dopo la traversa di Calaiò prendendo a calci una bottiglietta d'acqua, si ripete alla fine: «Ci sono due rigori netti per il Siena e nessuno lo dice, mi da fastidio visto gli enormi sforzi che facciamo tutti per restare in Serie A. Oggi abbiamo dato tutto, ho uomini straordinari e spero che il pubblico di Siena apprezzi davvero questo nostro attaccamento». Destro: «C'era un rigore su di me, nell'azione mi anche hanno tolto la scarpa».